



LEGIONE CARABINIERI TOSCANA

❖ Stazione di Querceta ❖

Via Ragazzi del '99 n° 216 - ☎ e Fax 0584/769048

OGGETTO: Verbale di ratifica di atto di querela-----

L'anno 2012, addì 10 mese di Settembre negli uffici del Comando Stazione Carabinieri di Querceta, alle ore 18.30-----

vanti al sottoscritto ufficiale di P.G Brig. MUNTONI Antonello, effettivo al suddetto Comando in intestazione, è presente il sig. ZUINISI Marcello, nato a Firenze il 16/01/1968, residente a massa , Loc. Ricortola, Via Ricortola nr. 166, conosciuto dall'Ufficio , il quale produce il presente atto di denuncia- querela composto da 4 (quattro) pagine dattiloscritte , con nr. 10 allegati per un totale di 28 pagine , che sottoscrive e conferma in ogni sua parte chiedendo la punizione dei colpevoli per tutti i reati che si ravviseranno dall'esposizione dei fatti, riservandosi ogni diritto e di essere informato in caso di archiviazione del procedimento.-----

Copia dell'atto di querela munita del presente verbale di ratifica viene restituito all'interessato-----

Riletto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. -----

Marcello Zuni
Il querelante



Bay MA
L'ufficiale di P.G.

Seravezza (Lu) 10 settembre 2012

Stazione dei Carabinieri di Querceta (Lu)

Procura della Repubblica

c/o il Tribunale di Lucca

c/o il Tribunale di Pisa

c/o il Tribunale di Firenze

Il sottoscritto Zuinisi Marcello di professione Educatore Professionale, legale rappresentante dell'Associazione Nazione Rom, residente in Via Ricortola 166, Marina di Massa (Ms) identificatosi tramite documento di identità n° AR 5207074 rilasciato dal Comune di Amelia (Sp) il 29/06/2010

Oggetto: esposto querela/denuncia contro

Salvatore Allocca Assessore al Welfare della Regione Toscana
Matteo Giordano consulente Salvatore Allocca c/o la segreteria della
Regione Toscana – Direzione Generale diritti di cittadinanza e coesione sociale

Comune di Seravezza – Sindaco Ettore Neri

Silvano Tartarini – Associazione Berretti Bianchi – Seravezza

Spettabili Procuratori delle Repubblica.

La presente denuncia è da intendersi come proseguo alla denuncia già presentata il 23 agosto 2012 ed il 2 luglio 2012 c/o la Stazione dei Carabinieri di Querceta (Lu) ed alle sommarie informazioni fornite dallo scrivente e raccolte dalla Stazione dei Carabinieri di Viareggio. (allegato 1a, 1b)

Attraverso questa lettera voglio continuare a portarvi a conoscenza dei gravi abusi istituzionali, che io scrivente e le famiglie Rom presenti nel territorio stanno subendo da almeno cinque anni nella Regione Toscana ed in particolare nelle città di Firenze , Sesto Fiorentino, Pisa, Seravezza (Lu) ed in tutta la Versilia. In particolare voglio sottolineare come le Amministrazioni Locali e Regionali siano responsabili di politiche autarchiche non rispettose degli accordi internazionali, europei e nazionali.

Il non rispetto della comunicazione n. 173 del 5 aprile 2011 recante “Quadro dell’UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom fino al 2020”, la Commissione Europea ha affermato l’improcrastinabile esigenza di superare le situazione di emarginazione economica e sociale della principale minoranza d’Europa. Il provvedimento europeo – muovendo dalla considerazione che **l’inclusione dei Rom comporterà** non solo vantaggi sociali, ma **effetti positivi sul piano economico**, sia per i Rom, sia per le comunità di appartenenza – ha sollecitato tutti gli Stati membri all’adozione o allo sviluppo di una impostazione globale per la loro integrazione e per il sostegno di alcuni obiettivi di rilevanza primaria: accesso all’istruzione, all’occupazione, all’assistenza sanitaria ed all’alloggio. Lo Stato Italiano ha sottoscritto la comunicazione n. 173 del 5 aprile 2011 con la firma dell’accordo quadro apposta dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e dall’ex Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

Il non rispetto della direttiva emessa dal Consiglio dei Ministri il 24 febbraio 2012 il documento **“strategia nazionale di inclusione dei Rom** in attuazione comunicazione commissione europea n. 173” indicando quale punto di contatto nazionale - PCN – per l’attuazione della stessa l’UFFICIO NAZIONALE ANTIDISCRIMINAZIONI RAZZIALI – UNAR. Il 22 maggio 2012 la **Commissione Europa** si è espressa sul documento: pur criticandone alcune parti di debolezza del documento ha invitato lo Stato Italiano ad applicare concretamente ed attuare la strategia. Sul territorio saranno definiti TAVOLI REGIONALI e LOCALI con rappresentanti della Amministrazioni periferiche statali, delle regionali, delle province e dei comuni con il coinvolgimento delle Associazioni e degli Enti della Società Civile impegnate nella tutela delle COMUNITÀ ROM e di RAPPRESENTANTI delle medesime comunità.

Il non rispetto della direttiva del Consiglio dei Ministri – Ministro per l'Integrazione e Cooperazione Internazionale (protocollo MCII 0001995) inviata il 15 giugno 2012 ai Signori Prefetti della Repubblica, Ministero dell'Interno, Regioni, Province e Comuni (allegato 2)

L'**ASSOCIAZIONE NAZIONE ROM** ha aderito ufficialmente alla STRATEGIA di INCLUSIONE per la COMUNITA' Rom il 29 febbraio 2012 attraverso un proprio documento ed uno STATUTO nel quale si fondano i cardini per la nascita di CONSIGLI NAZIONALI - Regionali e Locali – ROM creando i presupposti per lo sviluppo di un DIALOGO tra PARI come previsto dall'accordo quadro n. 173 del 5 aprile 2011. e ribadito nella comunicazione della COMMISSIONE EUROPEA il 24 ottobre 2011 con protocollo JUST/D4 IN/st/ Ares (2011) 1133029. Su incarico della Commissione Europea e della FRA – European Union Agency for Fundamental Rights abbiamo realizzato nei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre 2011 una indagine qualitativa sulla condizione di vita della popolazione Rom in tutta la Toscana. All'interno delle riunioni dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa svoltesi in Toscana abbiamo invitato le SS.LL a tavoli di confronto ed elaborazione di una strategia di inclusione.

L'Associazione Nazione Rom, il 12 aprile 2012, ha consegnato ufficialmente alla Regione Toscana – Assessorato al Welfare di Salvatore Allocca, al Comune di Pisa e ai comuni interessati dalla presenza della comunità Rom la richiesta di convocazione di un Tavolo Regionale e Locale di inclusione per la popolazione Rom chiedendo la coerente applicazione della Strategia varata dal Consiglio dei Ministri il 24 febbraio 2012

La Regione Toscana le Prefetture ed i Comuni omettono nelle proprie disposizioni amministrative la Strategia di Inclusione Sociale per Rom, Sinti e Camminanti continuando una pratica lesiva della dignità umana, delle direttive europee 2004/38/Ce sulla libera circolazione, della direttiva europea 2000/43/Ce sulla non discriminazione e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. La vicenda in atto nel Comune di Seravezza ed il "rimpatrio assistito" delle famiglie Rom presenti sotto il cavalcavia della Stazione di Querceta l'esempio dell'ennesima deportazione e truffa legalizzata ai danni della popolazione rom. in atto in Toscana. Le vicende in atto nella Versilia solo l'ultimo capitolo di illegalità istituzionali, abusi in essere commessi dalle Amministrazioni Locali di Firenze e Sesto, Società della Salute zona Nord-Ovest – Polo di Sesto Fiorentino, Consorzio CO&SO, Associazione di volontariato Solidarietà Caritas di Firenze già parzialmente denunciati alla Pubblica Autorità il 5 luglio 2011 e successivamente alla Procura della Repubblica – Tribunale di Firenze. Per l'Attività di rappresentanza della popolazione Rom lo scrivente ha subito intimidazioni e minacce di morte denunciate alla Pubblica Autorità il 1 ottobre 2011.

Il Progetto di Rimpatrio assistito varato dalla Regione Toscana con il Comune di Seravezza ha comportato la partenza di 46 cittadini Rom tornati a Gruia. Si tratta di 23 coppie di genitori ognuna delle quali risulta avere una media di 4/5 bambini. Una comunità umana di circa 146 cittadini. Ad oggi sono state ristrutturate solo tre camere. Nelle foto in allegato potrete vedere il lavoro fatto dalle uniche tre famiglie beneficiarie del progetto di lavoro ed apertura di una azienda agricola. La casa in questione non possiede impianto fognario, acqua, elettricità. Il tetto è composto da una semplice intelaiatura in legno con delle onduline. Il terreno acquistato per aprire una azienda agricola è pari ad una superficie corrispondente ad un orto. Per venti delle ventitre famiglie non è stata ristrutturata alcuna casa né aperta alcuna attività lavorativa. Due mucche e un orto non potranno certo garantire la vita di una comunità umana composta da circa 146 persone. Il progetto in essere dimostra palesemente come l'unico vero obiettivo delle amministrazioni sia quello di allontanare le famiglie Rom, cittadini europei, dal territorio italiano infrangendo la Carta dei diritti fondamentali dell'Ue e la direttiva 2004/38/Ce sulla libertà di circolazione ed insediamento.

Queste istituzioni non applicano la Strategia e le direttive europee e governative, non rispondono adeguatamente al razzismo italiano ed alimentano con le politiche di "rimpatrio assistito" il razzismo stesso.

L'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali Unar, il 5 settembre 2012, ha aperto una istruttoria in relazione alle minacce esplicite rivolte alle famiglie rom di Seravezza comparse sul sito web "il Viareggino" interessando la stessa Polizia Postale in conformità dei contenuti e rispetto delle norme in materia di antidiscriminazione ai sensi del art. 7 del Dlgs. 215/03. (allegato 3)

Il Sindaco di Seravezza Ettore Neri in un'intervista rilasciata il 18 agosto 2012 al giornalista del Tirreno Gabriele Buffoni alla domanda posta **"Il progetto di rimpatrio assistito quindi continuerà?" risponde** «Certo che sì. Il rimpatrio assistito ha già fornito ottimi risultati e a breve porterà alla completa dissoluzione del problema» "quello di Querceta rappresenta un "piano-pilota" per dare il via libera al rimpatrio assistito a livello nazionale: a settembre infatti si terrà un incontro con il ministro a Firenze in modo da presentare e discutere i risultati ottenuti». (allegato 4)

Il 1 settembre 2012 lo scrivente ha ricevuto una e-mail dal Professor Symon Simonus residente nel Comune di Gruia in Romania. Il Professor Simonus è insegnante della lingua Romani, conosciuto e rispettato da tutti i cittadini di etnia rom presenti nella città. Il Professore ha letto un articolo pubblicato sul blog dell'Associazione Nazione Rom dove si denunciavano le operazioni di illegalità, le deportazioni, le terribili condizioni di vita delle famiglie deportate da Seravezza in Romania. Il Professore, nella sua lettera scritta in lingua Rumena e tradotta in Italiano tramite Google Translate scrive: "I cittadini Rom residenti nel Comune di Gruia non sono 146 ma ben 900 e vivono in condizioni durissime. Gli imprenditori locali non danno lavoro ai cittadini Rom. Chi lavora può al massimo comprare il cibo sufficiente per un giorno. I Rom in Romania sono stati sottoposti ad un Olocausto durante e dopo la seconda guerra mondiale. I Rom di Seravezza deportati in Romania hanno creduto nella bontà degli italiani credendo che li avrebbero aiutati a trovare un lavoro e smettere così di essere costretti a chiedere le elemosina. Il Professore Somonus conclude la sua lettera denunciando l'aspetto più doloroso relativo all' Olocausto vissuto dalla popolazione Rom, un Olocausto che è stato tenuto nascosto dalle autorità. L'invito alle Ong italiane è quello di aiutare la popolazione Rom a denunciare e far conoscere l'Olocausto Rom: il Porrajmos"

(allegato 5)

In Romania, a Gruia i Rom sono stati vittime di una truffa legalizzata organizzata dalla Regione Toscana – Assessorato al Welfare di Salvatore Allocca, Comune di Seravezza – Sindaco Ettore Neri, Ong Beretti Bianchi – Responsabile Politico Silvano Tartarici. Allo stato attuale tutti i soldi investiti dalla Regione Toscana il 18 giugno 2012 con la circolare 544 sono terminati. A Gruia sono state sistematicamente 3 camere ed acquistato un piccolissimo terreno agricolo. I primi cittadini Rom di Gruia che hanno accettato il "progetto di rimpatrio assistito" sono tornati a Seravezza ed in Versilia giovedì 6 settembre 2012 denunciando allo scrivente di essere stati presi in giro da Silvano Tartarici ed i Beretti Bianchi. Le donne sono tornate per cercare una speranza di vita e trovare il sostentamento per i propri figli che altrimenti rischiano di morire di fame. Stamani una di loro si è rivolta alla Stazione dei Carabinieri di Querceta per denunciare la truffa subita. Le stesse donne inquadrata nelle foto e che, apparentemente hanno iniziato il lavoro dell'azienda agricola sono in Italia, nel territorio di Pietrasanta. (allegato 6)

I responsabili dei Beretti Bianchi sono tutti tornati in Italia e nessuno di loro è al momento a Gruia in Romania. Le autorità di Gruia, nonostante l'invito del Sindaco Ettore Neri non si sono mai presentate alle famiglie Rom coinvolte nel "progetto di rimpatrio assistito". Le prime donne Rom tornate stanno denunciando intimidazioni e minacce ricevute dai Responsabili dei Beretti Bianchi: "se torni in Italia ti mangio le orecchie" e temono per la propria vita. L'intera operazione si è rivelata per la sua vera natura: Deportare le famiglie Rom in Romania e "dissolvere il problema".

In questo quadro drammatico è necessario che le istituzioni si impegnino in modo inequivocabile applicando le disposizioni emanate dal Consiglio dei Ministri il 24 febbraio 2012 in relazione alla Strategia di Inclusione per la popolazione Rom e Sinti. Assistiamo invece a pericolose affermazioni di istigazione all'odio razziale, al populismo, al pregiudizio comparse sullo stesso sito della Questura di Carrara il 30 agosto 2012. Alla fine dell'articolo viene scritto: "essendo il furto considerato lecito nella cultura rom". L'articolo è stato pubblicato sul quotidiano la Nazione il 30 agosto. Dopo la denuncia da parte dell'Associazione Nazione Rom all'Unar il quotidiano la Nazione e la responsabile Cristina Lorenzi a concesso allo scrivente di esercitare il diritto di replica. Nell'articolo uscito il 2 settembre 2012 lo scrivente ha potuto illustrare i reali e concreti progetti che permetterebbero alle famiglie Rom di uscire dall'indigenza offrendo opportunità abitative e lavorative sul territorio. (allegato 7)

La cultura rom non è la cultura del furto ma affermazione di poesia, arte, pittura, musica, scrittura, cinema, gastronomia, artigianato, lavoro, diritti umani. Lo dimostra l'iniziativa organizzata dalla società civile a Marina di Massa durante la Notte Bianca. All'iniziativa hanno partecipato attivamente le stesse famiglie Rom presenti nel territorio di Querceta e della Versilia. Le denunce dell'Associazione Nazione Rom riportate sui principali quotidiani di informazione. (allegato 8)

Il 5 settembre il Gruppo Misto ha presentato una interrogazione alla Regione Toscana dal titolo: Caso Rom di Seravezza, "ecco come sono stati spesi i soldi pubblici" (allegato 9)

Il 7 settembre 2012, con una nota, l'Ufficio dell'alto commissario ai diritti umani dell'Onu scrive all'Associazione Nazione Rom per complimentarsi con l'azione di salvaguardia della dignità umana pesantemente minacciata dal razzismo italiano. Il riconoscimento dell'OHCHR conferma ulteriormente la necessità di procedere rapidamente in Toscana e nel resto del paese con la concreta applicazione della strategia di inclusione per le famiglie rom varata dal Consiglio dei Ministri il 24 febbraio 2012 conseguenza dell'accordo quadro dell'UE n. 173 firmato il 5 aprile 2011 da tutti i Capi di Stato e Governo dei 27 membri. (allegato 10)

Ricordando che in base alla normativa vigente i Sindaci sono responsabili della vita dei cittadini nei territori da loro amministrati. Ricordando che l'ex Procuratore Antimafia Pier Luigi Vigna ha dato le dimissioni dall'incarico di Assessore alla Sicurezza del Comune di Firenze nel febbraio 2012, chiedendo esplicitamente ai cittadini ed alla società civile di chiedere il perché della sua scelta direttamente al Sindaco di Firenze Matteo Renzi. Ricordando che lo stesso Sindaco di Firenze Matteo Renzi non ha fornito alcune spiegazione. Ricordando che l'Assessore al Bilancio del Comune di Firenze Claudio Fantoni ha dato le sue dimissioni dall'incarico il 3 giugno 2012, precisando e denunciando azioni contrarie al buon governo della spesa pubblica imputabili al Sindaco di Firenze Matteo Renzi.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, lo scrivente dichiara di proporre
denuncia – querela

nei confronti di tutti coloro che saranno individuati ed identificati dalla S.V. Illustrissima, per tutti quei fatti di rilevanza penale che la S.V. dovesse ravvisare nei fatti di cui in narrativa, per i quali essa fosse condizione necessaria per la procedibilità, così manifestando la propria volontà perché si proceda penalmente nei confronti dei suddetti così come individuati ed identificati.

Faccio sin da ora espressa riserva di costituirsi parte civile per le restituzioni ed il risarcimento dei danni nel procedimento penale che la S.V. illustrissima dovesse ritenere di instaurare, nominando quale proprio difensore, ai sensi dell'art. 101 c.p.p. l'Avv. Gianni Mannucci del Foro di Firenze, con studio in Firenze, Via Stradivari nr. 23, presso il quale eleggo domicilio.

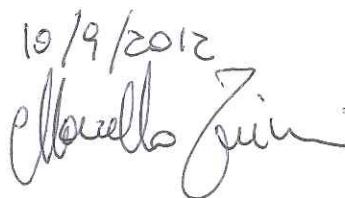
Ai sensi dell'art. 408 c.p.p. chiedo di essere informato di un'eventuale richiesta di archiviazione, anche parziale, nonché dell'eventuale proroga del termine di indagine ex art. 406 c.p.p.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 459, comma primo, c.p.p., formulo sin da ora opposizione all'eventuale definizione del procedimento con decreto penale di condanna.

Sono a completa disposizione dell'Autorità inquirente per fornire ulteriori riscontri a quanto denunciato riservandomi la produzione di ulteriore documentazione.

Con osservanza.

Marcello Zuinisi
Educatore Professionale
Legale rappresentante Associazione Nazione Rom
(ex opera nomadi toscana)
Via Ricortola 166, Marina di Massa (Ms)
Tel: +39 320 9489950 +39 3281962409
Email: nazione.rom@gmail.com
Web: <http://nazionerom.blogspot.com>

19/9/2012


Si allega in copia

allegato 1 – denuncia 23 agosto 2012 e 2 luglio 2012

allegato 2 - circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2012

allegato 3 - apertura istruttoria Unar

Allegato 4 - articolo il tirreno 18 agosto 2012

allegato 5 – lettera del Professor Simonus Symon – Gruia - Romania

allegato 6 – foto delle donne Rom a Gruia in Romania

allegato 7 – comunicato stampa Polizia di Stato – Carrara ed articolo quotidiano La Nazione

allegato 8 – la cultura Rom ed articoli stampa quotidiani La Nazione ed il Tirreno

allegato 9 – interrogazione gruppo Misto – Regione Toscana

allegato 10 – comunicazione dell'Alto Commissariato dell'Onu - OHCHR